



Formazione: stesse opportunità per tutti

Sul mercato occupazionale elvetico i lavoratori stranieri sono discriminati. Ad esempio perché le competenze professionali acquisite all'estero non vengono riconosciute in Svizzera, il che limita le loro opportunità di carriera o li svantaggia nella ricerca di un posto di lavoro o di apprendistato. È la conclusione alla quale giunge la commissione nazionale Syna della migrazione.

Il riconoscimento dei diplomi professionali esteri è difficile e oneroso. Soprattutto per gli adulti, non è facile assolvere un apprendistato triennale parallelamente al lavoro e tornare sui banchi di scuola. Non tutti i Cantoni offrono formazioni modulari né accettano prestazioni formative precedenti ai fini dell'ottenimento di un attestato federale di capacità (AFC) o di un certificato federale di formazione pratica (CFP). E poi ci sono gli elevati costi diretti e indiretti, ad esempio se sussistono ancora obblighi di mantenimento. Parte delle consulenze per la formazione e la carriera professionale è a pagamento e farsi riconoscere prestazioni formative acquisite in precedenza può facilmente costare diverse migliaia di franchi.

Per di più, non tutti i dipendenti vengono incoraggiati dai datori di lavoro. Eppure sarebbe fondamentale: infatti, la disoccupazione colpisce le persone prive di formazione post-obbligatoria in misura molto superiore (9,6 per cento delle persone attive straniere non qualificate contro il 3,3 per cento delle persone attive svizzere con diploma di livello secondario II). La loro occupazione è altresì soggetta a notevoli fluttuazioni dovute alle crisi economiche.

L'accesso alla formazione continua e al perfezionamento è fonte di discriminazione e svantaggi: spesso sono proprio i migranti, i dipendenti a tempo parziale (fra cui molte donne), i lavoratori più anziani e quelli scarsamente qualificati a rimanere a mani vuote. Una situazione particolarmente irriguardosa nei rami professionali che dispongono di un fondo per la formazione che i dipendenti rimpinguano con i contributi dedotti dal loro stipendio!

Syna esige pertanto:

- che la Confederazione e i Cantoni investano in un'ampia campagna per promuovere le competenze di base (lingua, aritmetica, informatica e strategie di apprendimento);
- che i Cantoni estendano a nuove professioni le offerte di equipollenza di conoscenze professionali acquisite in precedenza e sviluppino concetti modulari per corsi di formazione riconosciuti;
- che l'orientamento al lavoro, allo studio e alla carriera sia gratuito;
- che anche i datori di lavoro diano il loro contributo attraverso sostegni finanziari e crediti di tempo e, in linea di principio, consentano formazioni per adulti in azienda;
- che le organizzazioni padronali e le imprese garantiscano un accesso non discriminatorio alla formazione di base e continua.

In generale la disoccupazione colpisce maggiormente e più frequentemente i lavoratori scarsamente qualificati rispetto ai lavoratori meglio qualificati. Le nostre richieste non riguardano solamente i lavoratori migranti, bensì tutte le persone attive con esigenze di formazione e perfezionamento!